

Flash & News



Vigor Bovolenta campione in campo e fuori

di Sergio Sottovia



Andare alle Olimpiadi è come diventare immortali. Andarci due volte, bè... è superare se stessi. Parliamo di Vigor Bovolenta da Taglio di Po, protagonista con l'Italvolley alle Olimpiadi di Atlanta '96 e (ben 12 anni dopo) addirittura a Pechino 2008. Insomma, una di quelle magie (anzi due) che succedono solo nelle fiabe, dove si è prima ranocchi e poi re. Perché, signori, Vigor Bovolenta oltre all'argento ad Atlanta '96 e il quarto posto a Pechino 2008, è stato per tanti anni sul tetto del mondo della pallavolo: in campionato, in Europa

e da "World Champion" con l'Italvolley. Ma restando sintetici sul Bovolenta - palmares (immenso, basta cliccare in internet) diventa per noi esemplare parlare della sua "meglio gioventù". Quella che Vigor ci ha raccontato, come fossimo in un backstage. E allora il nostro flashback va a quel 30 maggio 2008, giorno peraltro del suo 35° compleanno, quando abbiamo incontrato Vigor Bovolenta, *tajante* puro sangue, festeggiato di sabato a Taglio di Po, in una cornice speciale come il Galà dello Sport. Lui, Vigor 'stella tra le stelle', perché il Comune di Taglio di Po, in sinergia con le Vecchie Glorie Tagliolesi, ha voluto rendere omaggio ad atleti e dirigenti del calcio del Delta (tutti quelli raccontati nella mia trilogia Polesine Gol). Quanti ricordi, per Vigor partito dalla Virtus Taglio di Po

del presidente Giuliano Zampieri, del professor Luciano Zanella, di Pierugo Duò e Giannino Bernardinello! Poi Polesella, Ravenna, l'esordio con l'Italia (31 maggio 1995) fino alla speciale annata di Vigor Bovolenta nell'Italia 1995, quando vinse l'oro nella Coppa del Mondo in Giappone, l'oro agli Europei di Atene e l'oro nella World League a Rio de Janeiro. Emozioni a ruota libera, come quelle azzurre vissute alle Olimpiadi di Atlanta 1996 e che l'attuale Vigor ripropone così: "Abbiamo fatto grandi cose con l'Italia di Velasco, ma anche quell'Olimpiade di Atlanta l'ho vissuta con la spensieratezza della gioventù. Magari mi accorgo adesso quanto valore abbia quella me-

daglia d'argento alle Olimpiadi, non solo per me ma anche per l'Italia e per la storia dello sport". Poi il campionato italiano lo ha visto protagonista con la Conad Ferrara 1997/1998, la Piaggio Roma 1998/1999 del coach Montali e la Iveco Palermo 1999/2000. Passaggi di anno in anno, nei quali peraltro lo sportivo Vigor conquista anche la sua speciale solidità familiare: "Nel mio passaggio a Ferrara sono stato chiamato dal mio coach Ricci,

invece a Roma mi sono trasferito per amore". E qui bisognerebbe aprire un siparietto sulla Federica (giocava anche lei a Roma, in serie A assieme all'amica Gioli olimpionica), poi ha smesso a 25 anni per dedicarsi totalmente alla famiglia e ai figli Arianna e Alessandro. Stagioni nelle quali, per quanto riguarda la Nazionale Italia-

//
*E' stato oro
mondiale con
l'Italvolley, argento
ai Giochi
Olimpici 1996
e quarto posto
a Pechino 2008.*

//
na, Bovolenta si fregerà della medaglia d'oro nella World League (Cile 1999, a Mar de La Plata) e agli Europei in Austria, mentre l'anno dopo per l'Italia e per Bovolenta ci sarà la medaglia d'oro a Rotterdam, in Olanda. Ma diciamo stop al suo curriculum (3 anni in casa Modena, poi Piacenza, Perugia e...) e lasciamo incompiuto un palmares immenso con l'Italia di Anastasi, il Ct che l'ha portato appunto a ritornare ai Giochi Olimpici a Pechino 2008. Completando quel Vigor "giro del mondo della pallavolo" che guarda caso aveva iniziato proprio in Polesine, in casa Virtus a Taglio di Po, dove l'ho incontrato altre volte, per una storia che continua.